

Emanuele Edallo

IL RAZZISMO IN CATTEDRA

L'Università di Milano e la persecuzione degli ebrei



Presentazione di Massimo Castoldi
Prefazione di Michele Sarfatti

Saggi. Storia e scienze sociali
ISBN 978-88-5522-444-4
224 p. - 26 €

DATA DI USCITA
20 gennaio

La persecuzione fascista contro gli ebrei fu una pagina tragica della storia italiana, a lungo rimossa dalla memoria collettiva. Si diffuse l'idea che la legislazione antiebraica fascista non fosse troppo dura e che la responsabilità degli arresti e delle deportazioni fosse esclusivamente dei nazisti. Solo con gli anni sono emersi la radicalità dell'antisemitismo fascista e il decisivo ruolo di Mussolini.

Il settore da cui nel 1938 si avviò la politica persecutoria fu quello dell'istruzione, ritenuta il cardine attraverso cui plasmare la mentalità degli italiani, e un ruolo di primo piano, per elaborare e propugnare il razzismo di Stato, sarebbe stato occupato dall'università.

Il libro ricostruisce l'applicazione della legislazione antiebraica all'Università di Milano, dove la svolta antisemita fascista colpì quaranta tra professori, aiuti e assistenti. In molti casi erano illustri studiosi, che avevano messo a disposizione della causa fascista il proprio sapere; personalità diverse, per età ed esperienze, le cui vite vennero tragicamente accomunate dalla persecuzione. L'autore ne ripercorre le storie, raccontando le loro carriere, l'adesione al fascismo e il rapporto con l'ebraismo; ma anche l'allontanamento dall'accademia, le scelte di vita, la ricerca della salvezza e il ritorno a guerra finita. Sono storie di privazione, di fuga, di resistenza e, purtroppo, anche di deportazione. Al termine del conflitto, molti decisero di riprendere il proprio posto, spesso al fianco di chi li aveva sostituiti, in una sorta di continuità con il passato. Così fu anche per gli studenti, il cui ritorno fu segnato dall'indifferenza con cui ripresero gli studi.

Come nota Michele Sarfatti nella prefazione, il libro intreccia la storia generale alle storie dei singoli, mettendo in luce il processo di rimozione che ha caratterizzato la realtà italiana del dopoguerra e contribuendo così all'adozione di uno sguardo «democratico e sincero su quel passato».

Emanuele Edallo è ricercatore di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano. Le sue ricerche riguardano principalmente l'antisemitismo, la Shoah e la deportazione. Si è occupato anche di storia delle professioni tecniche, di storia dell'urbanistica e di prima guerra mondiale. È autore e curatore di numerose pubblicazioni, tra cui: *Insegnare l'indicibile. Didattica della Shoah e della deportazione* (Biblion, 2021), *Urbanesimo urbanistico* (Unicopli, 2017), *Col regolo nel taschino. Il Politecnico di Milano e la professione dell'ingegnere 1863-1960* (Biblion, 2014).

Indice

Presentazione
di Massimo Castoldi

Prefazione
di Michele Sarfatti

Introduzione

I. Contro gli ebrei
Genesi e tappe della politica antiebraica
La persecuzione nelle università

II. La Regia Università di Milano e l'applicazione
della legislazione antiebraica: un esercizio burocratico
Origini e sviluppo dell'Università di Milano
L'applicazione della legislazione antiebraica: l'iter preparatorio
Le sospensioni
La grande illusione
Alla ricerca dei casi dubbi
La sostituzione dei posti vacanti
Una nota statistica

III. Storie di uomini e di donne
L'élite: i professori ordinari e straordinari
Incaricati, aiuti, assistenti, liberi docenti e avventizi
Emigrazione, clandestinità e sopravvivenza: 1938-1945

IV. Tra indifferenza e ostilità: il difficile ritorno
Riprendersi il posto: scelte di vita e cieca burocrazia
Un passato che ritorna: l'epurazione postbellica
L'epurazione all'Università di Milano e i casi Levi, Donati e Foà
Tra epurazione mancata e continuità necessaria

Una conclusione aperta: gli studenti
Un percorso poco lineare: i provvedimenti del regime
Gli studenti ebrei alla Regia Università di Milano